



9/12 Febbraio/February 2017



Mostra internazionale sull'impiego del legno nell'edilizia
International exhibition on the use of wood in building



Verona 11 febbraio 2017

Presentato in Fiera a Verona nel seminario sulle costruzioni di legno in Italia

Il manifesto del Gruppo Qualità Legno a Legno&Edilizia

Le costruzioni edili realizzate in legno sono da qualche anno una realtà in costante crescita in Italia, tuttavia alcuni progettisti avvertono il rischio che l'impiego del legno si trasformi in un fenomeno di moda, sottomesso a logiche commerciali o a una falsa aspirazione ecologista a scapito delle peculiarità del prodotto naturale. Per questo una ventina tra architetti, ingegneri, docenti, giornalisti e professionisti del legno ha dato il via il 21 novembre 2016 ad Altavilla Vicentina al **Gruppo Qualità Legno**, che si prefigge di praticare e diffondere la *cultura del legno* anche attraverso corretti insegnamenti tecnici a partire dalle scuole.

Nel seminario sullo **Stato dell'arte delle costruzioni di legno in Italia** tenutosi oggi alla 10^a **Legno&Edilizia** in Fiera a Verona, il GQL ha presentato il proprio manifesto in cui si critica la scarsa cultura tecnica in fatto di durabilità delle costruzioni di legno, di impiego delle specie legnose (in Italia si abusa di abete rosso trascurando altre specie come il castagno) e di considerazione del fenomeno vento-fuoco-sisma. Ma ci sono anche altri aspetti discutibili, sostengono i firmatari del documento, nei comportamenti di produttori o progettisti poco preparati che magari usano materiali o accorgimenti non conformi alle regole. In una parola, non ci si può improvvisare esperti di case in legno e bisogna avere l'umiltà di studiare i comportamenti di questa materia che a differenza del laterizio è naturale e organica.

Il seminario organizzato dal prof. **Franco Laner** dell'Università IUAV di Venezia, una delle massime autorità del settore in Italia, presenti tra gli altri il prof. **Felice Ragazzo** professore a contratto di Disegno Industriale alla Sapienza di Roma e altri firmatari del Manifesto, ha rivolto ai progettisti nuove pratiche di comunicazione, suggerendo comportamenti e pratiche corrette.

“Siamo un gruppo di esperti scontenti di vedere il legno usato male – ha esordito **Ragazzo** – ma la colpa è dei cattivi maestri, di docenti impreparati che non insegnano ai giovani ad evolversi”.

“Abbiamo il decreto 14 gennaio 2008 che è una buona norma – ha detto **Laner** – tuttavia in Italia non si fa più ricerca e nemmeno si impara dalla storia che dovrebbe insegnare i buoni usi del legno: per esempio nessuno inserisce più sui tetti (come nelle antiche case coloniche) le canaline

tagliafuoco per salvaguardare le strutture adiacenti a quelle che potrebbero incendiarsi. E poi da noi basta una giornata di corso per ottenere la qualifica di tecnico di produzione...”

Il legno è un buon maestro che i costruttori devono ascoltare. Lo ha detto **Almerico Ribera** decano dei giornalisti del settore, ricordando che l'utilizzo di questo materiale obbliga tutti alla massima precisione in cantiere.

Davide Maria Giachino docente al Politecnico di Torino ha fornito gli ultimi dati Federlegno 2014: Italia quarta nella produzione di edilizia in legno con oltre 3.000 nuove case (contro le poche decine del 2008), 38% di quota di mercato per l'X-Lam (oggi già salita al 50%). “Il fatto che a parte la facoltà di Ingegneria di Trento la preparazione accademica in materia sia in Italia quasi nulla, determina la crescita delle cause giudiziarie per edifici mal costruiti. Nel 54% dei casi la colpa sta negli errori progettuali riguardo a punti critici mal considerati (40% di criticità per i terrazzi, 19% per i tetti)”. Eppure basterebbe imparare dagli esempi positivi: la più antica casa rurale europea si trova nel canton Svitto in Svizzera e resiste con le sue strutture in legno dal 1287...

Sono molti gli errori fatti da cattivi progettisti, soprattutto se ignorano il delicato rapporto legno-suolo- acqua.

Il forestale **Andrea Zenari** dell'Istituto Legno Lazzari-Zenari ha espresso la speranza che i costruttori si attengano alla UNI TR 11499 che dà le linee guida; e ha auspicato che si usino sempre viti e chiodi certificati CE, ricordando che in Italia solo 300 aziende sono certificate per produrre legno lamellare.

Esempi concreti del comfort e del risparmio energetico delle case in legno sono stati portati da **Alessia Mora** consulente Celenit SpA e **Marco Arata** titolare dello studio Arata Ecobuilding che hanno parlato dell'esigenza di dotare le case di isolanti pesanti e termoacustici e di fornire una buona traspirabilità.

“Le norme lasciano ai progettisti la discrezionalità di tarare le caratteristiche di massima dei materiali” ha ricordato **Antonio Pantuso** docente di Meccanica strutturale allo IUAV, rammentando che le connessioni vanno progettate bene e sperimentate molto per rendere il più possibile elastica la struttura di un edificio impedendo che il terremoto impatti con pareti rigide.

Con preghiera di pubblicazione.

Maria Giovanna Benacchio

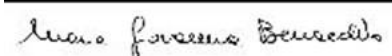


foto e loghi al sito www.legnoedilizia.com

Piemmeti SpA – Via S. Marco 11/c – Padova

Tel. 0498753730 - mg.benacchio@piemmetispa.com